



## COBATY Italia - Milano

### **Torino, il suo Politecnico, il Castello del Valentino, la Sala d'Onore.**

Uno spazio d'onore, appunto, che fosse centrale, che fosse il fulcro dell'incontro e dell'accoglienza dei colleghi arrivati dall'oltralpe.

Promotori e organizzatori dell'evento, sono i due presidenti dell'**Associazione Cobaty Italia Milano e Cobaty International**, l'architetto **Laura Rocca** e l'architetto **Giovanni Bottini**, impegnati a favorire l'incontro, lo scambio e il confronto tra operatori ed esperti del settore dell'edilizia, con il supporto di **Cobatyges Chambery**, del **Consiglio Europeo dei Pianificatori del Territorio** e dell'**Associazione Nazionale degli Urbanisti**.

La Sala d'Onore, grazie al Patrocinio del **Politecnico di Torino e del Dipartimento di Architettura e Design**, ha fatto da osservatorio privilegiato affinché risaltasse l'importanza dell'argomento: *le connessioni transalpine, l'est e l'ovest, l'Europa e le sue infrastrutture*: L'argomento dell'evento Cobaty Italia, 17 aprile 2026 dal titolo "**Est e Ovest: i rapporti attraverso l'Europa e oltre**".

Le pareti con i grandi affreschi e le vetrate che affacciano sul Po e sulla collina, sono state la cornice esclusiva dei relatori che hanno esposto il loro lavoro, intrecciando i saperi, tessendo riflessioni, accompagnando l'auditorium nelle complessità dei loro argomenti.

Un'immersione profonda, grazie agli interventi di esperti che hanno dettagliato l'argomento, ognuno nel proprio ambito di competenza, professione e specializzazione, rendendo il convegno una vera tavola multidisciplinare.

A discutere e portare le argomentazioni sul tema, nomi di spicco in ambito accademico e non solo.



*Cosa vuol dire essere connessi a livello Europeo? Non solo rispetto ai mercati ma anche rispetto ai trasporti. Che cosa è un corridoio? I nodi urbani? Qual è il dialogo con l'Unione Europea e qual è la posizione delle istituzioni rispetto a questo?*

Queste, solo alcune delle domande iniziali che hanno introdotto l'intervento di **Alessandro Vacca**, Partner, Senior Director e Responsabile dell'Ingegneria della Mobilità presso **Systematica** che ha illustrato come la rete, seppure europea, escluda da questa definizione la costruzione, le procedure autorizzative e una quota significativa degli investimenti, che restano invece a livello nazionale, generando ritardi, disallineamenti e priorità divergenti tra gli Stati membri, un fenomeno visibile nelle strutture di governance dei corridoi, nei piani di lavoro e nel ruolo dei Coordinatori Europei. Un discorso che inevitabilmente si intreccia con i saperi portati da **Jean Huvelin**, direttore **Cobaty International**, che apre il suo intervento con una domanda importante: *perché le politiche sulla mobilità sono importanti?* Parliamo di posti di lavoro nel settore, di emissioni di gas serra, di consumi energetici, di sostenibilità ambientale ed economica, e di circa il 5% del valore aggiunto lordo dell'UE. Questione che ha la sua rilevanza e che interpella le istituzioni in modo diretto. Il discorso di Huvelin si articola mostrando il quadro normativo e di come trasformare la mobilità, possa essere per l'Europa una vera strategia per affrontare sfide e questioni emergenti che riguardano in modo trasversale più ambiti e più settori.

Ogni relatore ha dato quindi uno spaccato di cosa voglia dire guardare alle infrastrutture, alle comunicazioni e alle connessioni nel Vecchio Continente, e oltre. Perché, come dice il professor **Massimo Crotti** del **Politecnico di Torino**, *il paesaggio è un prodotto antropico e le infrastrutture vanno viste come architetture e non solo nella loro dimensione tecnica*. Focus sui servizi, connessione con il territorio, spazi aperti, sostenibilità ambientale sono alcuni dei macro-temi analizzati e portati dal relatore. Argomentazione che si inserisce e connette al discorso dell'ingegnere **Manuela Rocca**, direttore di Telt, acronimo di Tunnel Euralpin Lyon Turin, società



italo-francese che sta costruendo la tratta internazionale della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e che quotidianamente si occupa di *"impatto sociale"*, mettendo in risalto la trasversalità degli elementi, ovvero il paesaggio, gli elementi strutturali, l'architettura e la dimensione sociale, appunto.

E a illustrarci la fitta rete di connessioni, di velocità diverse, di analisi dei costi e benefici, le tratte attraversate dalle merci, il loro significato, il loro impiego, il professor **Matteo Colleoni** dell'università Bicocca di Milano, che ha delineato nel dettaglio gli aspetti più rilevanti della *struttura dei trasporti in Italia* mostrandoci, non solo dati numerici, percentuali e prospettive, ma anche quanto una immagine dinamica di questo panorama complesso e frammentato sia più significativa di una immagine istantanea.

Gli interventi dei relatori si sono infine conclusi con il contributo di **Chiara Panigatta**, Presidente del Consiglio nazionale degli urbanisti -Assurb, che ha sottolineato la scarsa abitudine alla progettazione integrata e come questa invece sia di fondamentale importanza.

Il dialogo, il confronto degli esperti, ogni singolo intervento ha contribuito a sottolineare l'importanza dell'argomento, la sua attualità e la sua urgenza. Così come anche il ruolo fondamentale di Cobaty, della sua filosofia e del suo approccio, manifesto esplicito nel suo simbolo rappresentativo: il compasso è lo strumento di misura del capomastro, del capocantiere, insieme al filo di piombo, producono e fanno di chi lo abbraccia, una persona *"compassata"*, che fa le cose giuste, con misura, compostezza e che antepone il senso del dovere e della responsabilità al senso del guadagno.